Anno VIII - N. 2881 Trieste, Giovedì 28 Novembre 1889 (Edizione del mattino) Anno VIII - N. 2881

DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2881 Trieste, Giovedì 28 Novembre 1889 (Edizione del mattino) Anno VIII - N. 2881

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

I signori abbonati fuori di Trieste ai quali l'associazione scade con la fine del mese corrente sono pregati di rinnovarla a tempo, allo scopo di evitare interruzioni nella spedizione giacchè noi sospendiamo l'invio il giorno della scadenza.

L'amministrazione del „Piccolo“

Telegrammi del „Piccolo“

Parlamento italiano. ROMA 27. (*n. p.*) *Senato.* Su proposta del senatore Ceneri si delibera di publicare una speciale edizione dei discorsi pronunciati ieri dal presidente Farini e da Crispi, dedicandola alla vedova Cairoli. Procedesi quindi alla votazione delle commissioni.

Camera. Alla seduta solenne sono presenti molti deputati; tutti i ministri sono al loro posto. Biancheri, assumendo la presidenza, abbraccia il vicepresidente Villa (*calorosi applausi*); egli pronuncia un discorso che termina, applaudito, raccomandando sollecitudine nel discutere le leggi annunciate, specie quelle sulle questioni sociali, per cementare l'affezione e la concordia auspicate nel discorso del re, a cui porta un applaudito saluto. Si insedia quindi l'ufficio della presidenza con un elogio funebre al re di Portogallo ed ai deputati defunti.

Il presidente, Calvi, Villa, Cavallotti e Crispi con applauditi discorsi commemorano Benedetto Cairoli. Magnifico il discorso di Cavallotti, il quale accentuò che Cairoli fu il primo fra tutti a rivendicare ed a propugnare l'eguaglianza di tutti quanti sono i nati in terra italiana. Si delibera di dichiarare monumento nazionale il sepolcreto di Groppello, di erigere un busto a Cairoli nella sala della presidenza della Camera, di mandare un indirizzo alla vedova, di deporre una corona di bronzo sulla tomba e l'edizione dei discorsi su Cairoli; quindi si toglie la seduta in segno di lutto.

Constans si ritira. VIENNA 27. (*n. p.*) La *W. Allg. Zeitung* ha da Parigi: Il ministro dell'interno Constans ha fermamente deciso di ritirarsi, non sentendosi in grado di tener fronte efficacemente agli attacchi che gli appresta l'Opposizione.

Parlamento tedesco. BERLINO 27. (*C. B.*) *Dieta dell'impero.* Continuatasi la discussione del bilancio, la proposta Richter per la incorporazione del bilancio coloniale locale nel bilancio dell'impero viene, a proposta di Bennigsen, demandata alla Commissione al Bilancio, dopochè il secretario al tesoro Maltzahn vi s'ebbe dichiarato contrario. Richter sostiene che l'importazione nel territorio di Togo consiste principalmente in alcool e munizioni: colà essere il covo del contrabando e del traffico degli schiavi. Il commissario federale Krauel confuta tali asserzioni che dice destinate unicamente a far apparire senza valore le colonie tedesche. Woermann dichiara che il reale commercio delle piazze tedesche con l'Africa occidentale presenta il migliore sviluppo e che il commercio per quei paesi ha innanzi a sè un grande avvenire. Il titolo «Togo» è approvato. Al titolo «Africa meridionale» Erberto Bismarck dichiara che il capitano Francois si trova in posizione sicura e giusta notizie di data 18 settembre è da sperarsi che neanche presentemente siavi motivo ad apprensioni. Ad onta di ciò rendersi necessario un rinforzo delle truppe del protettorato. Il commissario imperiale Goering aver invano tentato di arruolare truppe nella Terra del Capo. I ribelli di colà essere stati esattissimamente informati ed essersi il commissario persuaso che la stampa ufficiale tedesca e le discussioni della Dieta dell'impero publicate nella stessa non erano rimaste senza effetto. I possedimenti nella Terra del Capo non essere punto di esiguo valore. Al momento vi lavorano quattro compagnie, più alcuni sudditi tedeschi indipendenti. Compito principale delle truppe del protettorato è d'impedire conflitti con gl'indigeni. L'intenzione d'una compagnia tedesca di colà di vendere il territorio a stranieri non ha ottenuto finora l'approvazione del governo; crede non sia nelle vedute della maggioranza della Dieta di aderire alla vendita di territori a stranieri. (*Applausi*). Bamberger parla contro le truppe del protettorato. Erberto Bismarck difende nuovamente il disegno di legge. Domani la discussione sarà continuata.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 27. (*C. B.*) *Tavola dei deputati.* Nella discussione del bilancio, Tisza, rispondendo alle eccezioni dell'Opposizione viene ripetutamente interrotto e in seguito ad una sua espressione malintesa, nasce un enorme tumulto. Iranyi e Ugron attaccano Tisza con i termini più violenti. Vengono impartite tre chiamate all'ordine.

Parlamento rumeno. BUCAREST 27. (*C. B.*) Oggi ebbe luogo l'apertura del parlamento. Il discorso della Corona letto dal re constata con piacere i buoni rapporti con tutte le potenze, come pure il buon successo degli unanimi sforzi delle potenze per il mantenimento della pace. Annuncia disegni di legge diretti a completare l'organizzazione militare, all'ulteriore sviluppo dell'addestramento nell'esercito e alla continuazione dei lavori delle fortificazioni.

Per l'esplosione di Anversa. ANVERSA 27. (*C.B.*) Nel processo per l'esplosione nella cartuccieria avvenuta ai 7 settembre, il tribunale correzionale condannò il proprietario Corvilain a quattro anni e mezzo, il Delaunay a un anno e mezzo di carcere, inoltre ambidue a 12,000 franchi di indennizzo e al pagamento delle spese processuali.

Le Diete provinciali. INNSBRUCK 27. (*C. B.*) La Dieta provinciale ha terminato i suoi lavori.

INNSBRUCK 27. (*C. B.*) Nella seduta finale della Dieta le proposte del Comitato economico concernenti le misure per migliorare le condizioni della classe agricola furono rimandate alla Giunta provinciale, non essendosi in tempo per discuterle. — Nella discussione del presuntivo del fondo provinciale, Canella raccomanda i voti espressi dagl'italiani per l'insegnamento in lingua italiana all'istituto anatomico alla benevolenza del luogotenente, il quale risponde di aver già avanzato al ministero la proposta d'impiegarvi un terzo assistente che sappia l'italiano.

ZAGABRIA 27. (*C. B.*) Discutendosi alla Dieta il bilancio, il bano, rispondendo alle argomentazioni di Amrus, dichiarò che il dualismo non conosce che due stati; di un terzo stato non potersi parlare. Il rapporto della Croazia con l'Ungheria è quello della comunanza. L'oratore non ammette che la Croazia, come dice Amrus, sia uno stato, ma essa non è neppure una provincia, perchè possiede un territorio autonomo ed è una nazione autonoma. L'unione fra l'Ungheria e la Croazia conserva ad ambidue i paesi la loro individualità politica e nazionale e farà altrettanto d'or innanzi senza riguardo al nome da darsi a tale unione. Jakcin provocò un grande scandalo, tacciando il presidente di aver ricevuto la concessione d'una ferrovia. Il presidente respinse tale asserzione come falsa e disse che proporrebbe l'esclusione di Jakcin se l'accusa non colpisse la sua persona.

Per le elezioni in Isvizzera. BERNA 27. (*CB*) Il Consiglio nazionale, contrariamente alla mozione del Centro e della Destra di costituire i circondari elettorali per il Consiglio nazionale con tre delegati al massimo nel qual modo i petenti speravano di guadagnare qualche seggio, deliberò con voti 77 contro 50 di tener fermo per principio alla disposizione attuale senza stabilire il numero massimo dei delegati di un circondario.

Pranzo diplomatico. BERLINO 27. (*C. B.*) Erberto Bismarck diede iersera un gran pranzo diplomatico al quale intervennero gli ambasciatori inglese e russo, gl'inviati della Svizzera, del Portogallo, dei Paesi Bassi, della republica Argentina, della Svezia, del Belgio, di Rumenia, degli Stati Uniti, ecc.

RECENTISSIME

I republicani spagnuoli. MADRID 26. L'agitazione republicana aumenta continuamente in Spagna. Per le vie di Madrid vengono distribuiti scritti rivoluzionari. Il governo ordinò misure di precauzione in varie grandi città. Al palazzo reale si conoscerebbero i nomi dei reggimenti e dei generali che intendono mettersi alla testa della rivoluzione.

Società italiana fra tedeschi BERLINO 26. La società italiana fra i tedeschi conoscitori dell'Italia celebrò il 35.o anniversario della sua fondazione. La riunione fu numerosa e vi assistevano il personale dell'ambasciata italiana e molti invitati. Il concerto sonò dei pezzi di musica italiana. Durante il pranzo il presidente Valentini bevette alla salute dell'imperatore e di re Umberto. Il conte De Launay ricordò l'amicizia tra le due nazioni; brindò all'imperatore Guglielmo. Seguirono altri brindisi. Il prof. Rossi ringraziò a nome degli ospiti italiani; bevette alla prosperità delle arti e delle scienze, rappresentate dal pittore Menzel e dal chimico Hoffmann, membro della società. La festa terminò con danze animatissime.

I francesi alle colonie. PARIGI 26. Ad un banchetto tenutosi ieri a Rouen, Etienne, sottosegretario di stato alle Colonie, pronunciò un discorso con cui mostrò la necessità di aprire al commercio nuovi sbocchi, nel momento in cui l'America pensa a creare un'unione doganale. Etienne soggiunse: «Ci siamo insediati nell'Indo-China e ci resteremo. Il Tonkino è la via della China sulla quale oltrepasseremo gl'inglesi. Sarà un onore eterno per Ferry l'aver intrapreso una conquista che l'Europa ben presto ci invidierà».

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.22 tram. 4.14 Oggi S. Sostene — Domani: S. Saturnino — Term. C. ore 7 ant. 9.7 2 pom. 10.0. — Alt. bar. 703.2 Alta marea 2.58 ant. 10.46 ant. — Bassa marea 8.0 ant. 8.20 pom.

Il Lloyd, le sue tariffe e il regolamento di servizio. Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa:

E' arrivato a Vienna il bar. Morpurgo per conferire con i governi sulla tariffa normale. Le discussioni sui particolari saranno terminate entro questa settimana.

Le riforme che si pensava d'introdurre nel regolamento di servizio sono rimandate ad altra epoca, essendo stati esternati dal publico molti desideri e dovendosi quindi tenere conferenze preliminari per esaminare se tali desideri siano giustificati per i rispettivi porti.

Cassa triestina di liquidazione. Attingiamo alla *Presse* — è il solito viaggio di andata e ritorno di certe notizie — le seguenti informazioni circa un novello istituto finanziario che stà per sorgere nella nostra città.

Un consorzio locale avanzava mesi addietro al governo l'istanza per la concessione d'una società per azioni sotto la ragione di *Cassa triestina di liquidazione.*

Nell'istanza si dichiarava che lo scopo della Società era quello di promuovere il commercio di generi a Trieste creando un'istituzione che ha fatto buona prova nelle grandi piazze commerciali, come in Amburgo, a Londra, in Anversa, Amsterdam ecc. La Cassa di liquidazione sarebbe chiamata a mettere l'emporio di Trieste in grado di sostenere, nominatamente nel commercio del caffè, la concorrenza con le piazze estere.

Il consorzio ha introdotto nello statuto le chieste modificazioni ed ha fornito le volute informazioni sul modo di procacciare i capitali.

In questo riguardo la locale Filiale dello Stabilimento di Credito avrebbe assicurato al consorzio l'operazione finanziaria per la nuova impresa che sorgerà con un capitale relativamente modesto.

Gabinetto di Minerva. Questa vetusta e gloriosa associazione cittadina inaugurerà quanto prima il ciclo delle sue prelezioni che, come furono l'anno scorso, promettono anche quest'anno di riuscire variate ed interessanti. — Queste conferenze non hanno bisogno di alcun previo cenno che le illustri, dappoichè la Minerva segua sempre il nobile cammino che essa percorre da ormai ottant'anni, senza mai venir meno al còmpito assuntosi.

Ecco dunque, senz'altro, l'elenco delle prelezioni, che verranno inaugurate quanto prima:

Adele Butti. Continuazione degli studi su Giovanna d'Arco: III. «Lo spirito battagliero di Giovanna», IV. «Giovanna al tribunale». — Achille dott. Costantini. «I colori nell'igiene moderna». — Vinc. prof. Miagostovich. «La Fortuna di Dante» (II). — Arturo Molinelli «Giorgio Byron». — Alessandro prof. Morpurgo. «Paolo Paruta». — Luigi prof. Morteani. «Il castello di Montona al tempo della republica veneta». — Eugenio Pavani. «Cenni storici intorno alla seta» (letture due). — Giorgio dott. Piccoli. «Intorno alla prevalenza delle schiatte migliori». — Fernando prof. Rossi. «Cielo antico e cielo moderno». — Giov. avv. cav Scalzuni. «L'evoluzionismo vitale meccanico innanzi all'istinto, al pensiero ed al progresso sociale». — Enrico dott. Tedeschi. «Giordano Bruno». — Vitale dott. Tedeschi. «L'animo del bambino». — Francesco dott. Veronese. «Volontà e istinto» (letture due). — Augusto prof. Vierthaler «Lezione sperimentale». — Gustavo m.o Wieselberger. «Argomento musicale» (da destinarsi).

A quanto rileviamo, la conferenza dell'egregio dott. Giorgio Piccoli inaugurerà il ciclo di quest'anno sociale.

Unione Ginnastica. Questa sera — non fa d'uopo ricordare — ha luogo l'annunciato trattenimento di dramatica sostenuto dai signori dilettanti.

Società di Corse e fiere. Ci venne comunicata la seconda lista di sottoscrizione per la Società di Corse e Fiere che publichiamo:

Lista precedente azioni 108, fior. 10.800. Bondì Usiglio a. 15 f. 1500; Giorgio Haggiconsta a. 10 f. 1000; Salvatore B. Segrè a. 10 f. 1000; Conti Tita e Francesco Sordina a. 10 f. 1000; Ignazio Hagenauer a. 10 f. 1000; Antonio di Demetrio a. 5 f. 500; Giovanni di Demetrio a. 5 f. 500; Costantino Costì a. 5 f. 500; Dr. Arturo Gattorno a. 5 f. 500; Ugo Volani a. 5 f. 500; Dr Giorgio Nicolich a. 5 f. 500; Enrico Pardo a. 5 f. 500; Conte e contessa Emilio Alberti a. 10 f. 1000. Totale azioni 208 f. 20.800.

A proposito delle corse. L'iniziativa presa da alcuni signori per dare un po' di gas alla nostra troppo melanconica vita estiva, ci sembra sotto ogni riguardo lodevolissima, e non solo ci par buona l'idea di effettuare delle corse di cavalli ma tale è altresì quella delle fiere d'animali, che arrecherebbero, non v'ha dubbio, un utile considerevole alla città.

Vi sono alcune cittadette dell'Ungheria che vivono si può dire, di queste fiere, ed altre che ne ritraggono lucro e fonte di benessere. La città nostra, posta a mezza strada tra i paesi ricchi d'animali e quelli che ne fanno acquisto, potrebbe essere una eccellente intermediaria e divenire il punto di concentramento tra compratore e venditore.

Quanto alle Corse di cavalli è inutile il parlarne. Noi vediamo quale considerevole contingente offra Trieste in fatto di publico alle corse di Gorizia, di Udine, e persino di Treviso. Lo abbiamo constatato col fatto nel piccolo tentativo che si fece l'estate scorsa, in cui tutta la cittadinanza, pur sapendo che si trattava di cosa d'una serietà molto relativa, vi diede il suo appoggio, accorrendo in massa. E là non c'era nè l'aiuto dei forestieri, venuti appositamente, nè l'attrattiva d'uno spettacolo che avesse potuto interessare. Si pensi quale risultato avrebbero delle corse ove ci fosse della curiosità, dell'interesse reale fondato sui nomi di corridori di fama, i quali certo non mancherebbero, qualora i premi fossero tali da costituire un incentivo.

Iniziate queste feste se ne potrebbero benissimo abbinare delle altre; la nostra città è in grado di offrirne di originali e bellissime.

Oltre alle corse dei velocipedi, alle regate, alle gare schermistiche che, come accennammo altra volta, potrebbero formare un complesso attraentissimo, si potrebbe forse organizzare un *Corso di fiori*, poi un *Fresco in mare*, che, unito a qualche buon concerto della *Banda cittadina* in Piazza Grande, potrebbero formare le nostre feste di maggio, di giugno o di luglio come si vorrebbe, e come le hanno istituite altre città.

Quest'anno poi che il Circolo Artistico apre un'Esposizione internazionale di Belle arti, le feste avrebbero un contorno completo e chi si recasse nella nostra bella e ridente città, avrebbe da passare qualche giorno di reale gaiezza. E noi pure, miseri e derelitti cittadini, potremmo un po' sollevarci da quella certa monotonia della vita estiva, che Barcola ancora non ha potuto uccidere.

Questa volta il progetto si è impiantato bene.

Il comitato composto di persone serie ci fa ritenere che questa volta si approderà veramente ad un risultato concreto.

Belle Arti. Dallo Schollian ci sono esposti da ieri tre lavori del Navarra: due ritratti ed un quadro di genere.

Il Navarra si manifesta un lavoratore indefesso, il quale nè si risparmia, nè si riposa, ed i suoi dipinti hanno tutta l'impronta della cura e della diligenza spiccatissime.

I due ritratti che vediamo ora esposti sono splendidi, tanto per la rassomiglianza quanto per la parte artistica.

Il Navarra non è un artista che ha bisogno di una critica incoraggiante e nemmeno compiacente, e il conoscitore dovrà apprezzare questi due ritratti in ispecie, come due lavori seri di vero e provetto artista.

L'uno è il ritratto del padre Sabatia, parroco della Comunità illirica, una stupenda figura dall'occhio fiero ed espressivo, dalla fronte ampia, dall'atteggiamento risoluto. Una testa, a riprodurre la quale l'artista deve provare diletto, ed il Navarra vi è magnificamente riuscito. C'è in quel viso e nell'occhio in ispecie una espressione quale non è dato facilmente di riscontrare in una tela.

L'altro è il ritratto del signor Melli, rabbino maggiore della Comunità israelitica. Un'altra figura che si presta molto per ritratto, con quello sguardo vivo, pieno d'interesse e, nel tempo stesso, così dolcemente scrutatore; è riprodotta con una verità palpitante, mentre il volto serio ne rivela però tutta la grande bontà dell'animo.

Anche questo è un lavoro finito in ogni sua parte e curato con amore di artista coscienzioso ed appassionato.

Sotto a queste due tele ve n'è un'altra, pure del Navarra; un quadro di genere, dalle dimensioni considerevoli e dal soggetto allegro e ben trovato. *Galo vogia che lo manda, sì?* è il titolo. La tela rappresenta un motivo della poetica ed artistica Venezia, e precisamente dalla parte della Abbazia della Misericordia.

Si vede il ponte stesso della Misericordia; alcuni giovanotti del popolo se ne stanno poggiati al parapetto, mentre delle popolane se ne vanno al lavoro e passano loro dinanzi.

A quanto sembra, qualcuno di quei giovanotti si è lasciata scappare una qualche parola un po' equivoca, ed una delle ragazze volgendosi gli dice: *Galo vogia che lo manda, sì?* E l'aspetto di quel pezzo di biondona non fa dubitare punto che saprebbe mantenere la promessa.

Il complesso del quadro è oltremodo allegro; vi è un'aria bellissima e l'effetto dell'ora mattiniera è anche assai bene ottenuto.

Forse qualche figura è un po' trascurata, ma l'artista, si vede, ha voluto concentrare l'interesse sulla parte principale.

Bene ideato il complesso, e l'acqua, di un fresco delizioso, non ancor colorata dai riflessi, apparisce di un verdastro bellissimo; accuratissimo il disegno del fondo che poi è fatto con molta maestria, e da per se solo basterebbe a farne un quadro.

Società di soccorso per ammalati poveri Nel mese di ottobre furono accolti nella Poliambulanza: malati

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) 19

Proprietà letteraria — Riservati tutti i diritti.

Per la purezza delle linee e per il bruno colorito dei corpi, ricordano i bronzi usciti dalle mani dei grandi artisti.

Una giovine negra colle sue labra di corallo, coi suoi denti bianchi, piccoli, regolari, taglienti come quelli del gatto, colle braccia, le spalle, il petto simili a quelli d'una statua, può essere veramente bella. La strana e nuova beltà, può anzi esercitare un fascino terribile.

Sultana apparteneva a questa categoria di bellezze africane.

Il nome le era stato dato a cagione della posizione che occupava presso il capitano Floussac.

Egli le aveva dato, col suo cuore, anche l'esercizio della dittatura a bordo.

Sultana era figlia di un re, o d'un capo di tribù negra.

Floussac aveva conchiuso con costui la compra di una grossa partita di prigionieri di guerra.

Il contratto era stato stipulato con eccessive libazioni. Il re negro, meno abituato di Floussac ai liquori, aveva soggiaciuto all'ubriachezza.

Floussac ne aveva approfittato per portargli via la figlia.

Essa aveva opposto la più viva resistenza, si era difesa, aveva gridato e pianto, ma nulla era valso.

Era stata portata di peso sul bastimento.

Quivi non vi fu verso di farle prendere cibo.

Pareva risoluta a lasciarsi morire di fame.

Floussac l'aveva fatta rinsavire.

Egli l'aveva legata all'albero maestro e le aveva somministrato come metodo di discernimento una serie di staffilate.

Ricondottala in tal modo a una più seria considerazione dei suoi doveri, l'aveva consolata con l'omaggio dei suoi favori.

Aveva non ostante, l'idea di disfarsene nel primo porto d'America ove gettasse la àncora.

Ma Sultana aveva nel tragitto preso un grande impero sul capitano.

Egli l'adorava... a modo suo; vale a dire senza che l'adorazione gl'impedisse di staffilarla a sangue quando se ne presentava l'occasione.

La nera, dal canto suo sentiva per il suo padrone e per tutti i bianchi in generale un odio profondo.

Solo questi infelici selvaggi, trascinati in schiavitù possono nutrire simili odii e dissimularli.

Era una gioia per Sultana vedere il capitano castigare col suo staffile i mozzi e i marinai.

Essa si pasceva dello spettacolo crudele colla delizia d'una giovine tigre.

Era una specie di vendetta.

A poco a poco essa diventò la collaboratrice del suo signore e padrone nelle sue esecuzioni.

Poi fu promossa al grado di *alter ego.*

Da ultimo assunse da sè l'ufficio di esecutor di giustizia.

Ispirata dalla sua brama di vendetta essa vi riportò tali raffinatezze di crudeltà, che Floussac ne rimase incantato.

Sultana era diventata il terrore dell'equipaggio.

Loupart ebbe a passare un giorno per le mani di lei, e non se ne dimenticò più.

Mentre gli versavano nella schiena lacerata e sanguinosa il piacevole unguento composto d'aceto e sale che è d'uso in simili circostanze, egli riflettè ai casi suoi.

Il risultato delle sue riflessioni fu che risolvette di ammansare Sultana nel modo stesso che aveva ammansato Floussac.

La cosa non fu nè lunga, nè difficile, nè spiacevole affatto.

La schiava dominatrice era bella, era giovane, e gli strani e vistosi abbigliamenti di cui amava far pompa, non nascondevano, anzi mettevano in evidenza i tesori della sua bellezza.

Loupart comprese che Sultana doveva abborrire in cuor suo il capitano, colla sua vecchia galanteria di guarda ciurma...

Egli fece la sua corte a Sultana... e riuscì a farsi amare e amare davvero da lei.

In tal modo Loupart aveva a bordo il vestito, il vitto... e il resto.

Non vi era dunque ragione ch'egli appena toccata terra, seguisse i marinai suoi compagni nelle orgie in cui consumavano tutto il loro denaro.

Loupart lo metteva da parte e il gruzzolo cresceva ad ogni viaggio.

Abbiamo le nostre ragioni per insistere su questi particolari.

Il lettore ne comprenderà tosto l'importanza, quando gli avremo detto in quale relazioni stanno Loupart e Sultana coi personaggi del nostro racconto.

Loupart doveva diventare il capo stipite dei Dyvol. Discendono invece in linea retta da Sultana quel Tom La Ramée e sua sorella Florenzina che abbiamo appena intraveduto sulla Loira al momento in cui assassinavano Renato e gli involavano la piccola Emma.

Notato ciò, riprendiamo il filo del racconto.

La vita piacevole che abbiamo descritto tirò innanzi per qualche anno.

Mario Floussac non ebbe mai sospetto dell'affronto che gli infliggevano il suo confidente Loupart e la sua favorita Sultana.

Furono costoro che si stancarono di lui e lo trovarono, se non incomodo, superfluo.

Loupart riflettè che egli conosceva il suo mestiere di marinaio e di trafficante di schiavi in modo da non aver più bisogno delle lezioni di Floussac.

Possedeva una bella somma di danaro e poteva lavorar col suo. Floussac era diventato una ruota inutile.

Ora, la gente pratica e seria, i commercianti che sanno il loro conto, sopprimono i non-valori.

Una bella notte, il capitano della *Bella Emilia* fu trovato morto nella sua cabina.

Gettato in mare il cadavere, Loupart, d'accordo coll'equipaggio che aveva saputo guadagnarsi, assunse il comando.

Non vi era nulla di cambiato a bordo.

Vi era un ubriacone di meno!

Sultana rimase... Sultana. Essa era felice.

nuovi 968. Numero delle consultazioni: 10395; lesioni accidentali: 30.

Finora in quest'anno i malati nuovi furono 9142; le consultazioni: 84655.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Urano* partito da qui ai 12 corr. in linea Tessaglia, s'investì ierlaltro sopra un fondo sabbioso presso Salonicco. Furono tosto spediti dei soccorsi e nella notte, dopo aver fatto alibo del magazzino di prora e getto di 300 barili di olive ed olio e 43 sacchi di zucchero, l'*Urano* potè essere scagliato senza che avesse riportato danni.

I funerali dei poveri. Più volte abbiamo ricevuto dei reclami, redatti anche in forma alquanto severa, intorno alla poca scrupolosità e, diciamolo pure, alla poca convenienza di qualche sacerdote quando si tratta di assistere ai funerali dei poveri. Anche ieri ce ne pervenne uno che lamenta il fatto di un prete che ha fatto aspettare la gente preparata a seguire il funebre corteo di un povero bambino, più di mezz'ora sotto la pioggia, in mezzo alla fanghiglia della via dell'Istria.

Non per un solo fatto che potrebbe essere anche conseguenza di circostanze fortuite, ma bensì perchè questo indelicato contegno usato verso i poveri soltanto perchè sono poveri ed hanno il prete *gratis* ai funerali, ci muove a chiedere che la Curia s'ingerisca un pochino per togliere siffatto procedere che senza dubio è un abuso fatto senza la licenza dei superiori.

Oggetti rinvenuti Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Una collarina da cane con unitavi medaglia, rinvenuta in Corso dal signor Ambrosi. — Una calzetta per bambino, rinvenuta in piazza Grande. — Un libro di presenza della Scuola professionale. — Una istanza al Comando militare di Pola con uniti documenti, rinvenuta in Corso dal sig. P. T. — Uno scontrino di Cancello, rinvenuto dal sig. F. Caucich nelle vicinanze di via S. Francesco. — Una chiave rinvenuta nei pressi del Giardino Publico. — Una chiave rinvenuta in Corso da una ragazza.

Per i bambini che hanno bisogno di cure. Ci scrivono:

Quasi ogni sera mentre, rincasando, passo per il Corso, mi vien fatto di assistere al rattristante spettacolo di una donna ubriaca portante in braccio una povera creatura che, per maggior sua disgrazia, è anche cieca. Ieri a sera alcuni signori impietositi dall'innocente creatura, che correva imminente pericolo di venire sbalestrata sul lastrico, fecero intervenire una guardia; questa, presa per mano la bimba, l'accompagnò a casa.

Io credo che la spett. Società degli amici dell'infanzia potrebbe essere la prima chiamata a cercar d'impedire questi rattristanti spettacoli di povere creaturine affidate a mani inette, a dar loro quella protezione di cui i bimbi sopratutto hanno bisogno; e sono certo che le autorità le presterebbero all'uopo tutta la forza della legge per aiutarla nell'opera sua.

Mi permetto quindi richiamare l'attenzione di quella Direzione non solo su questo singolo caso ma su altri innumerevoli che accadono ogni giorno e che la stampa è impossibile venga sempre a conoscere per poterli rendere palesi.

Per il vetturale Bevilaqua. Abbiamo narrato ierlaltro come il vetturale Antonio Bevilaqua, abitante in via della Fabrica N. 176, avesse avuto la disgrazia di perdere il proprio cavallo in seguito al carbonchio, e come il pover'uomo fosse rimasto, per tale disgrazia, privo di mezzi per guadagnarsi da vivere. Ora uno dei nostri lettori — che si firma *Operaio* — commosso per tale sventura, ci rimise a favore del Bevilaqua f. 2.

Politeama Rossetti. Teatro popolatissimo ieri a sera alla sesta rappresentazione della *Carmen*.

Applausi calorosi a tutti gli esecutori principali dell'opera. Bissata l'*Avanese* e l'*aria* della signora Linda Brambilla.

Questa sera ha luogo la serata d'onore del tenore signor Del Papa.

Si eseguisce per l'ultima volta la *Carmen* dovendo la signorina De Vita riposare qualche giorno prima di presentarsi nell'*Orfeo*, che è una parte molto faticosa.

Il seratante canterá inoltre una *serenata* del maestro Coronato Pargolesi.

Sabato serata d'onore della signora Brambilla, e domenica quella del baritono signor Stinco-Palermini con l'opera *Rigoletto*.

Dell'*Orfeo* che andrà in scena mercoledì non si daranno che cinque o sei rappresentazioni, essendo gli artisti scritturati per altri teatri e le masse impegnate coll'impresa Piontelli.

La curiosità di udire quest'opera è vivissima e sono molte le ricerche per i palchetti e le poltroncine.

Anfiteatro Fenice. Dopo una lunga pausa nell'operetta, in questo teatro, la compagnia del cav. Gennaro Caracciolo inaugura stasera un breve corso di rappresentazioni col *Giroflè Girofià* di Lecoq, operetta che può dirsi quasi nuova per Trieste perchè non rappresentata da circa otto o dieci anni sui nostri teatri e mai in lingua italiana.

Durante il lavoro. La cronaca ha da vuotare oggi un sacco di disgraziati accidenti accaduti durante il lavoro.

Il bandaio Giovanni Petrusin, d'anni 21, abitante al N. 240 di Chiadino, ieri, cadendo mentre stava lavorando, riportò una ferita lacera alla testa; ciò che l'obligò a ricorrere all'ospedale, ove ricevette i soccorsi opportuni dal medico d'ispezione.

— Nel quarto ripartimento poi dovette venir accolto certo Francesco Norbedo, di anni 47, abitante in via Matterizza, N. 6, il quale, mentre stava lavorando al porto nuovo per conto dell'impresa Geiringer e Comp., alla quale è addetto quale giornaliero, cadde da un impalcato e riportò delle contusioni al torace ed alle gambe.

— Nel cadere da un muro, ove lavorava, il muratore Giovanni Tenze, d'anni 66, abitante al N. 147 Santa Maria Maddalena Superiore, riportò una distorsione al braccio destro.

— Carlo Bisiak, d'anni 36, abitante in via del Pozzo bianco N. 5, era intento ieri a scaricare delle merci dal piroscafo *Euterpe*, quando una balla, cadendo dall'imbragata, gli cagionò delle lesioni non indifferenti alla schiena.

All'ospedale venne accolto nel quarto ripartimento.

— Una scheggia di ferro andò a conficcarsi per un fatale accidente nell'occhio destro di certo Luigi Tech, d'anni 28, abitante in via San Daniele N. 2, mentre era intento al proprio lavoro di calderaio, allo Stabilimento Tecnico Triestino. Dovette venir accompagnato subito all'ospedale, ove fu accolto nel quinto ripartimento.

Un pseudo agente di polizia in Pretura — Una delle solite accuse di lesa Maestà. Andrea Stolfa del fu Matteo di anni 24, muratore essendo alquanto brillo, entrava assieme colla sua amante, la sera del 23 corr. nel Caffè *all' Armonia*.

Dopo alcun poco l'amante dello Stolfa, forse anche lei presa dal vino, incominciò a dare un saggio delle sue qualità canore e si mise a cantare. Uno dei camerieri, per ordine del suo padrone, pregò che si tacesse non essendo quello il luogo da poter fare degli schiamazzi. Ella si tacque per un momento, ma poi ricominciò daccapo e questa volta i camerieri si mostrarono risentiti ed invitarono lo Stolfa a valersi della sua autorità per far tacere la sua donna. Anzichè aderire alla saggia proposta lo Stolfa prese le parti della sua amante e rispose con modi acerbi. Ne nacque un vivo battibecco, un alterco fra il personale e lo Stolfa il quale in questo frangente ebbe a dire ch' egli era agente di Polizia, anzi un secondo Tiz e qualora egli avesse voluto, avrebbe fatto arrestare e padrone e camerieri, e anzi ne richiedeva il nome rispettivo.

Stanco di tale facenda e prevedendo che la cosa sarebbe andata troppo oltre, il padrone mandò per mezzo del fornellista a rintracciare una guardia.

Comparsa la guardia Simenz, lo Stolfa disse a questa: „Arestè el paron e sti do camerieri per ordine mio.“ Ma chiarite le cose, la guardia credette bene di condurre invece in prigione lo Stolfa.

Ieri dinanzi il giudice del II consesso pretorile, ove lo Stolfa comparve accusato della contravenzione di falsa qualifica, i testimeni Carlo Bettiol e la guardia di p. s. Simenz deposero come in accusa. Lo Stolfa espose il fatto in modo differente; disse che fu lui il primo a venire offeso ed aggiunse che avendo detto ai caffettieri di essere stato militare ed avendo loro mostrato il suo libretto di congedo, uno di quelli — che non saprebbe precisare quale fosse — pronunciò parole ledenti il rispetto dovuto al capo dello stato; su di che egli disse che se fosse un agente di polizia lo avrebbe arrestato.

In base a tale deposizione il ff. di P. M. fece la proposta di sospendere il dibattimento e di rimettere gli atti alla Procura di Stato, potendo il fatto rivestire gli estremi del crimine di offesa alla Maestà Sovrana.

Il giudice accolse la proposta, sospese il dibattimento, rimettendo a piede libero l'accusato.

Tre ombrelli... trovati! Nella sera del 23 corr. alle 8 e mezzo precise, il sig. Faivre, proprietario del Bazar Parisien, si accorse che dalla mostra del suo negozio in Corso erano spariti tre ombrelli, del complessivo valore di f. 6.60.

Egli non dubitò punto che gli ombrelli fossero stati involati per opera di un ignoto ladruncolo e uscito sulla strada, dopo aver fatte delle indagini, che riuscirono infruttuose, per iscoprire il colpevole, raccontò il fatto alle guardie di p. s.

In via di Riborgo le guardie Pulin e Piano fermarono un ragazzo di 14 anni, certo Giacomo Demarchi, il quale era in possesso appunto di tre ombrelli evidentemente di provenienza furtiva e perciò lo condussero agli arresti.

I tre ombrelli furono riconosciuti dal sig. Faivre per suoi, per cui gli vennero restituiti.

Ieri dinanzi al giudice del secondo consesso si tenne il dibattimento in confronto del quattordicenne Giacomo Demarchi, garzone nella fabrica paste Duodo, per titolo di furto. Il ragazzo piangeva.

Giud. Perchè avete rubati gli ombrelli?

Acc. No le go robade, le ombrelle... andavo a spasso per el Corso e come che son passà davanti el negozio, go visto per terra le tre ombrelle... e mi le go ingrumado...

— Con quale intenzione le avete prese?

— Par venderle!

Venne condannato a 24 ore d'arresto.

Improvisa pazzia. Rosina Gallo, una donna di 29 anni, che abita al N. 5, di via Donota, ieri colta da un accesso di improvisa pazzia, si diede a commettere delle stranezze e degli eccessi cosicchè fu mestieri accompagnare la poveretta all'ospedale, ov'ella fu accolta nelle sale di osservazione.

Tenda rubata. Nel pomeriggio di ierlaltro il facchino della ditta M. Lustig e figlio aveva lasciato il carro senza custodia allo sbocco della via Molin piccolo ed era entrato nella liquoreria *Alla brenta* per bere un bicchierino; quando uscì dalla liquoreria ebbe a provare l'ingrata sorpresa di notare la sparizione di una tenda cerata del valore di 50 florini, che aveva lasciata sul carro. La tenda rubata porta la marca della ditta... ch'è quanto dire: *Eran pecore contate...*

Vecchio infermo. Ieri, verso il meriggio, un povero vecchio di 70 anni, certo Giuseppe Morelli, da Modena, fu trovato giacente a terra, in piazza della Valle, seriamente ammalato. Fatto salire in una vettura, venne accompagnato alla propria abitazione, in via Conti N. 4.

Il solito ubriaco caduto. Ballata. Quando mai l'umanità d'ubriacarsi avrà finito? E il cronista quando avrà questo compito esaurito di notar tutte le *balle* che deturpan questa valle?

In via della Madonnina ieri ancor un si trovò che una sbornia sopraffina s'era preso - e poi cascò. E asportato fu il facchin dalla via di Madonnin.

Cucina popolare. *(Pranso ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10. Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe s. 2.

Razioni vendute ieri: 1626.

Lotto. Estrazioni del 27 corr.:

Bruna: 62 56 25 47 6.

Ogni giorno una. Tupinetti dà in affitto una camera mobigliata ad uno studente.

In uno dei primi giorni del mese va dal suo inquilino per licenziarlo.

— Io — dice Tupinetti in tuono serio — non la prego di lasciare in libertà la stanza per la ragione che mi deve sei rate d'affitto, ma perchè ella fa la corte a mia moglie, e ciò per Dio! deve cessare alla fine del mese...

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) Serata d'onore del tenore signor Sante Del Papa. «Carmen».
ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Caracciolo. (Ore 8) «Giroflè-Giroflà».
CASINO SCHILLER. (Ore 8) Concerto Ambrosz-Edelsberg.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 27. Per dicembre. Credit 269.25, Staatsbahn 205.50, Lombarde 109.62 Ferma.

Parigi 27. Boulevard. 87.53 94.30 534.06 Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE del 27. Berlino 168 3/4, dopo Borsa 168.90, Vienna 314 1/4, ferrate 240 1/2, turchi 39.10, chiusa 314.25, ferrate 240 1/4 e 128 3/8, turchi 39.15, marchi 58.15. Parigi abbastanza fermo, 87.57, Ital. 94.35, Egitto 484 1/16, turco 17.30, Lotti 75 1/2 e qui, prezzi nominali 92 3/16-5/16.

LISTINO. Napoleoni 9.40. a 9.42 Zecchini 5 59 5.62 Lire sterline 11.78 a 11.81, Lire turche 10.72 a 10.75 Londra 118.— a 118.50 Francia 46.80 47.— Italia 46.15 a 46.40 Banconote italiane 46.25 46.35 Banconote germaniche a 58.10 a 58.20 Rendita austriaca in carta 85.35 a 85.50 Rendita ungherese in oro 4 0/0 100.60 a 100.85 detta in carta 5 0/0 96.95 a 97.10 Credit 313.50 a 314.50 Rend. ital. 92 1/8 a 92 1/4 Croce Rossa italiana 16.— a 16.35 Lotti turchi 38.85 a 39.15. Serbi 3 0/0 36.25 a 36.75 Serbi nuovi 5.90 a 6.10.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso

Si era liberata di Floussac, si era vendicata di lui, e poteva mostrare apertamente la sua passione per Loupart.

Essa non poteva imaginare che era caduta dalla padella nelle brace.

XI.

Prosperità di Loupart e decadenza di Sultana.

Padrone della situazione, senza che alcuno potesse più fargli ombra, Loupart non perdette il suo tempo. A vent'anni si trovava al comando d'un veliero ancora in buono stato; aveva sotto di sè un equipaggio composto di gente d'ogni paese e d'ogni risma, ma abile.

Durante parecchi anni continuò il traffico del capitano Floussac.

La sua giovine età avrebbe potuto essere un ostacolo per la sua carriera.

Ma i liquori ingurgitati in compagnia dell'antico suo capo maestro, nonchè la vita di incessante navigazione lo facevano parere alquanto più vecchio di quello che era.

Perciò nessuno osava discutere il diritto di Loupart al comando.

Chi avesse osato di farlo si sarebbe trovato di fronte a un Ercole bretone, dotato di una forza prodigiosa e capace di mettere alla ragione qualunque ribelle.

(*Continua*)

✝

MARIA Vedova GODIGNA
nata MARTINOLLI,

dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere ieri alle ore 9 pom., munita degli estremi conforti religiosi, nell'età d'anni 75.

I parenti, addolorati, ne danno parte ai congiunti, amici e conoscenti.

La salma, per espresso desiderio della compianta estinta, verrà trasportata direttamente al Camposanto, venerdì 29 corr.

TRIESTE, 28 novembre 1889.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

CATTERINA ved. KERCHIN
nata Krall

d'anni 70, spirò oggi alle ore 4 pom., dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

La desolata figlia AMALIA maritata LUCHESICH, il suocero GIOVANNI, il fratello STEFANO KRALL, in unione ai nipotini, a nome pure di tutti gli altri parenti, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Giovedì 28 corr., alle ore 3 1/2 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 24, via del Torrente.

Trieste, 26 Novembre 1889.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA CAPELLAN, Piazza delle Legna N. 2

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi mediatore impieghi. Offerte «Impiegato» «Piccolo» (798)

Cameriera praticissima per lavori di sarta, altri lavori domestici, cerca posto. Indirizzo «Piccolo» (794)

Giovane di buona famiglia cerca come riscuotitore con cauzione facendo altri lavori nel frattempo. Indirizzo al «Piccolo» (596)

Sarta da donna cerca lavoro presso famiglie. Via Capitelli 3, IV piano. Conise Iahn (795)

Ingegnere pratico desidera occupazione, parla e scrive le quattro lingue principali Indirizzo «Piccolo» (751)

100 fiorini ricercansi restituibili in 11 rate mensili da fiorini 10 verso garanzia. Indirizzo al «Piccolo» (778)

Uso Vienna lustratore di parchetti. Indirizzo al «Piccolo» (811)

D'affittare due stanze ammobiliate, una con ingresso libero, Corsa Stadion N. 13, II piano (760)

Affittasi vicino al Corso, unitovi costo una stanza ammobiliata con vista su vasta campagna, presso civile famiglia, per una distinta signora. Indirizzo al «Piccolo» (258)

Affittasi prontamente trattoria bene avviata, causa partenza. Indirizzo «Piccolo» (797)

Affittasi prontamente bellissimo quartiere con poggiuolo. Via Stadion. Indirizzo «Piccolo» (799)

Affittasi stanza grande ammobiliata, ingresso libero, per signori. Piazza S. Giovanni 6, primo piano, porta 15. (804)

D'affittare stanza vuota florini 6, sul davanti, Piazza Grande. Indirizzo «Piccolo» (810)

Da vendere cucina economica bene avviata. Indirizzo al «Piccolo» (780)

Vendesi prontamente osteria bene avviata, causa mortorio. Indirizzo «Piccolo» (782)

Macchine per calze e lavori a maglia, Singer per famiglia e sarti, Howe per calzolai, vendonsi a prezzi di fabrica. Negozio pellami, Corso 39. (798)

Mobili indiani, in legno nero, traforato, vendesi nel magazzino via S. Nicolò 4. (806)

Mobili stile antico, nuovi, buon prezzo, chi vuol acquistare. Indirizzo «Piccolo» (805)

Motivo partenza vendesi in posizione centrica cucina economica bene avviata Indirizzo amministrazione «Piccolo» 803)

Smarrito berretto, caffè bagnato. Portario Tintoria via Gelsi. (808)

Povera ragazza smarrì portamonete contenente fior. 22 e biglietto Monte. Il trovatore riceverebbe mancia e farebbe opera pia portandolo al «Piccolo» (800)

A. F. non volendo spiegarsi, ritiri lettera posta restante A. F. più mio cognome. Caterina. (812)

C. Tuo scritto fecemi comprendere che finalmente possiamo vederci. Mi recai ieri alle 5, luogo primo abboccamento; perchè non venisti? 68°. (801)

Valzer moderno insegnasi autorizzata Scuola danza. Chiozza 5. (750)

Per Società, Clubs, Riunioni, affittasi elegantissima Sala Tersicore (750)

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezione riunita ore 8. Chiozza 5 (750)

Sala Torrente 16. Lezioni danza fanciulli 6, adulti 8. (717)

Caprioli 70 soldi chilo, rivalsa, scrivere Francesco Galle, Franzdorf Carniola. (641)

Stiratura biancheria lucido o senza, prezzi convenienti. Via Media 4, secondo piano. (701)

Paraventi parastufe assortiti, nel Deposito Tappezzerie Bertin. S.ta Catterina 2 (703)

Stralcio camera pranzo finissima, stile tedesco fior. 380. Lavoratorio Delpin Torrente 32. (807)

Vendesi occasione macchina cucire Singer, pianoforte uso, buon stato, quattro lampade petrolio moderne, armonium premiata fabrica, Farneto 10. piano primo (809)

Libretti «Orfeo» 25 soldi, «Furioso», «Giroflè Giroflà» 20, «Carmen», «Asrael» 40, presso Alessandro Levi (802)

Frutta secche, carcioffini all'olio, Vino Marsala, Pepsin-Bitters, nonchè diverse altre specialità in vendita, in via della Sanità 7, casa Desseppi. (793)

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. (702)

Thè di Millefiori depurativo del sangue, contro il bruciore dello stomaco, stitichezza, emorroidi Per 12 giorni di cura soldi 50. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. (338)

La Fortuna Bollettino di tutte le Lotterie Abbonamento tutto 1890 soldi 80 presso Cambio Valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio 7081

AVVISO.

La sottoscritta rende noto che Sabato 31 corrente, alle ore 8 antim. verrà aperto al publico il Lavatoio da essa fatto erigere in **Androna degli scalini** (Rena vecchia)

Apposito regolamento, ostensibile nel Lavatorio stesso, ne indicherà la tariffa e le norme per ogni singola lavatura.

Trieste, 27 Novembre 1889.

La Società d'Aquedotto Aurisina

Studio fotografico e litografico
E. SAMBO
Via Santi Martiri Num. 5
APERTO
dalle 7 antim. alle 7 pom.

IGIENE DELLA BOCCA
Aqua anaterina aromatizzata mantiene l'alito soave e rafforza le gengive. — **Polvere dentifricia detersiva** dà ai denti la bianchezza dell'alabastro Soldi 30 presso la Farmacia **E. BARTEK** succ. Rondolini in Riborgo.

Centocinquantamila FIORINI
guadagna chi compera dal Cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio Una Promessa Prestito 1864 per f. 5. Mezza promessa f. 3. — Estrazione 2 Dicembre.

BARTOL. RUZZIER
Via Farneto N. 10
Grande Magazzino Mobiglie
SPECCHI, QUADRI, ECC.
Molte stanze da pranzo e da letto in stile tedesco antico. Si spedisce franco da dazio.
Prezzi correnti gratis.
MANIFATTURE E VESTITI DA UOMO
Prezzi ridottissimi, anche verso pagamenti a rate
Via Farneto N. 10, p. I

DEBOLEZZA
viene guarita tanto in giovani che vecchi mediante il rinomato PREPARATO DI RIGENERAZIONE del medico stabale sup. **Dr. Müller.** — Queste ridonano al corpo affranto la forza della gioventù. Specialmente provato quale mezzo di rinforzo contro la debolezza dei nervi. Prezzo f. 3.10, da aggiungersi soldi 25 per la spedizione.
Si ritirano soltanto nella **Farmacia al S. Giorgio**, *Vienna V Wimmer-gasse N. 33*, ove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni in iscritto.
Deposito a Trieste: presso **G. B. Manzoni**, farmacista, via Sette Fontane.

Il Cancello di Mediazioni
per operazioni presso il Civico Monte di Pietà
VIA MADONNINA N. 2
oltre alle operazioni di mediazione, dà **qualsivoglia sovvenzione** sopra effetti preziosi e non preziosi **a condizioni modicissime**

Grande assortimento
PARAVENTI
A QUATTRO LAME
di 170 centimetri di altezza a fiorini 6 l'uno
di 135 centimetri di altezza a fiorini 4 50 l'uno e
PARASTUFE a tre lame
a fiorini 3 l'uno presso
G. SINGER - TRIESTE
I. r. fornitore di Corte